

333 vite spezzate

117.358 infortuni

6.183 invalidità permanenti

Migliaia di malattie professionali e menomazioni non quantificabili statisticamente

È il prezzo più evidente che i lavoratori delle costruzioni, del legno, del cemento, dei laterizi e dei lapidei hanno pagato al lavoro nel 2006.

Un tributo di sofferenza che ricade su chi subisce un infortunio e sulla propria famiglia con perdite di affetti, di stabilità e di reddito.

È quanto succede ogni anno.

Come FENEAL UIL, FILCA CISL e FILLEA CGIL siamo da sempre impegnate nella lotta al lavoro nero e contro gli infortuni per affermare il diritto ad un lavoro regolare e sicuro.

Con questa iniziativa vogliamo ricordare il dolore, la sofferenza e il disagio di chi contribuisce a costruire questo Paese e rilanciare con forza l'iniziativa del sindacato con il coinvolgimento e la partecipazione di tutti i lavoratori, gli imprenditori e le istituzioni interessate.

Siamo certi che la salute e la sicurezza sono elemento fondamentale da conquistare per misurare la civiltà di un popolo e la dignità del lavoro.

Un lavoro per vivere, non per morire.

FENEAL UIL FILCA CISL FILLEA CGIL

333 FILI SPEZZATI SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

12 DICEMBRE 2007 ROMA, AUDITORIUM VIA RIETI, 11

Ore **9,30**

Relazione introduttiva

Franco Martini (segretario generale FILLEA CGIL nazionale)

Intervegono:

Vincenzo Mungari (presidente INAIL)

Ministero del Lavoro

Rappresentante lavoratori per la sicurezza territoriale edile

Paolo Carcassi (segreteria confederale nazionale UIL)

Rappresentante lavoratori per la sicurezza del legno

Ministero della Salute

Marco Masi (coordinatore tecnico delle regioni)

Rappresentante lavoratori per la sicurezza del cemento

Paolo Buzzetti presidente ANCE nazionale

Ore 13,00

Conclusioni

Domenico Pesenti (segretario generale nazionale FILCA CISL)

(elaborazione dati Feneal, Filca e Fillea su fonte Inail)